

PROPOSTA DI CECCANTI E PARRINI

«Referendum, anticipare vaglio della Consulta»

Roma Aumentano, a detta dei promotori, le firme per i referendum sull'eutanasia e la legalizzazione della cannabis, anche grazie allo sdoganamento delle firme online tramite l'identità digitale. Ma, viste le mutate condizioni della raccolta, dal Pd arriva una proposta di legge per anticipare il controllo della Corte costituzionale dopo le prime centomila firme. Un'idea lanciata da Stefano Ceccanti, presidente del Comitato per la legislazione e capogruppo Pd in commissione Affari costituzionali della Camera, e Dario Parrini, presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato. I due parlamentari ieri hanno depositato una proposta di legge ordinaria sulla materia, scaturita appunto dalla novità della sottoscrizione online semplificata che «sta portando ad un considerevole aumento delle richieste di referendum abrogativo». Ecco perché questi cambiamenti, sostengono, «impongono anche un'attenta considerazione per possibili squilibri istituzionali». Da quila proposta di legge di anticipare il giudizio di ammissibilità della Corte costituzionale a 100 mila adesioni «in modo da evitare una possibile frustrazione per grandi raccolte di firme che si possono muovere fuori dai parametri costituzionali sanciti dall'articolo 75 della Carta e dalla giurisprudenza della Corte». Firme che in effetti, stando ai dati diffusi, hanno visto una crescita importante nelle ultime ore per la consultazione referendaria sulla cannabis «A 4 giorni dal lancio - sostiene il comitato promotore - sono 420 mila le firme a sostegno. Da ieri la firma digitale è possibile anche senza Spid o carta d'identità elettronica grazie al servizio TrustPro». Anche sul fronte del referendum a favore dell'eutanasia (ovvero dell'omicidio del consenziente), spiegano i promotori, «delle oltre 900 mila firme totali raccolte ad ora, sono più di 300 mila quelle raccolte online, tramite spid o carta d'identità elettronica».

(A. Guer.) RIPRODUZIONE RISERVATA.

